

Politica

24 Settembre 2025

Rifiuti e Tariffa Puntuale, scontro in Consiglio comunale tra Hera, opposizioni e maggioranza

Preoccupazioni per i rincari sulle aziende, replica di Hera: «Per il 40% aumenti sotto il 10%». Critiche su gestione e metodo, la maggioranza difende i risultati della differenziata

**24 Settembre 2025**

Dal 56% al 79,5% di raccolta differenziata in cinque anni: è il dato che ha aperto il lungo dibattito in Consiglio comunale sulla gestione dei rifiuti e sulla Tariffa Corrispettiva Puntuale (Tcp), convocato su richiesta delle opposizioni. Presenti in aula i vertici Hera – Marco Savini, Ciro Lelli, Patrizia Lombardi e Cecilia Natali – insieme ai rappresentanti di Atersir Andrea Casadio e Paolo Carini.

Secondo l'assessora ai Rifiuti Federica Moschini, Ravenna ha già raggiunto “buone performance ambientali” con il 79,5% di differenziata nel 2024. Hera ha ricordato che negli ultimi 4-5 anni i rifiuti indifferenziati sono calati del 56%, pari a 30mila tonnellate, e che la nuova tariffa si compone per il 39,4% da una quota fissa (metri quadri), per il 44,3% da una quota normalizzata (componenti familiari o metri quadri aziendali) e per il 16,2% da una quota variabile (numero di conferimenti).

La dirigente Patrizia Lombardi ha spiegato che per il 40% delle imprese gli aumenti previsti saranno sotto il 10%, ricordando inoltre che la nuova tariffa permette di detrarre l'Iva. Tuttavia, le opposizioni hanno sollevato forti critiche. Nicola Grandi (FdI/Viva Ravenna) ha parlato di impatti devastanti sulle aziende, portando l'esempio del Grand Hotel Mattei, con un aggravio di 10mila euro, e di bar del forese e dei lidi che si ritrovano con bollette quasi raddoppiate.

Alberto Ancarani (FI) ha definito la Tcp “peggiorativa per le imprese e non migliorativa per i cittadini”, accusando la giunta di scarsa chiarezza e di mancanza di autocritica: «Non è butta meno e ti faccio lo sconto, ma butta di più e ti faccio la multa».

Anche Alvaro Ancisi (LpRa) ha proposto modifiche strutturali al sistema, come il ritorno a cassonetti stradali con tessera, mentre Falco Caponegro (FdI) ha chiesto agevolazioni per assorbenti e lettieri dei gatti.

Renato Esposito (FdI) ha sollevato dubbi sulle seconde case, e Veronica Verlicchi (La Pigna) ha definito il sistema “obsoleto e invasivo”.

Gianfranco Spadoni (LpRa-Lega-Pdf) ha denunciato la mancanza di informazione ai cittadini.

La maggioranza ha difeso la strada intrapresa. I consiglieri del Pd, insieme a Igor Gallonetto (M5S) e Andrea Vasi (Repubblicani), hanno chiesto più controlli sui conferimenti e maggiore rapidità negli interventi.

Moschini ha precisato che per le seconde case è possibile presentare autocertificazione e che è attivo un tavolo di confronto con le categorie economiche. Ha inoltre confermato sopralluoghi e campagne di sensibilizzazione per migliorare il servizio e la pulizia urbana.

□

© *copyright la Cronaca di Ravenna*